

Introduzione

Noi, al centro

di Alessandro Rimassa

Quando penso a medicina, cure, ospedali o malattie non ho esattamente una espressione felice. E immagino sia così anche per voi. Quando avrete finito di leggere questo libro mi auguro però che, come è accaduto a me, il vostro sorriso sia a trentadue denti (magari uno dei quali sarà stato stampato in 3D, perché no!).

Abbiamo davanti un futuro più lungo, per ognuno di noi, e più sano, perché la miscela tra innovazione, tecnologia e digitale è capace di favorire progressi come mai prima e, soprattutto, in un modo differente rispetto al passato: al centro dell'attuale ricerca e delle innovazioni in fase di sviluppo non c'è più una sanità pensata dall'alto verso il basso, ma centrata sulle esigenze reali – umane – delle persone. Sta cioè arrivando in questo delicato settore tutta la forza che grazie al digitale ha cambiato altre industry, eliminando player incapaci di dare attenzione al consumatore – cioè alle persone – e facendo nascere e crescere startup che sono diventate grandi aziende grazie alla cura del più piccolo dettaglio, con il solo scopo di rendere felice l'utente: trasparenza, tracciabilità, feedback e user experience diventano termini e approcci propri di un healthcare che pensa tanto a curare la malattia quanto a curare il rapporto con il paziente. Siamo noi a essere al centro del ripensamento dell'intero sistema della cura, che grazie all'In-

ternet of Things e alla digital innovation può trasformarsi in prevenzione sempre più personalizzata e in soluzioni sempre più disegnate sulle nostre unicità. Non dobbiamo più pensare a una sanità generalista, ma a ciò di cui ogni malato ha bisogno, che sia una protesi, un dispositivo robotico per un'operazione o una pastiglia col dosaggio esatto di ciò che serve alla cura.

A pensarci bene, è un paradosso che sa di ritorno al futuro: le innovazioni tecnologiche più spinte, comprese intelligenza artificiale e deep learning, si uniscono alla relazione diretta e di fiducia tra paziente e responsabile della cura, esperienza un tempo normale e oggi invece annacquata in un sistema sanitario troppo standardizzato, appesantito da costi al limite della sostenibilità (anzi, spesso oltre), a tratti poco umano. Ritorneremo a costi accessibili e accettabili, a visite costanti con medici di fiducia – magari attraverso una app e non dal vivo, se non strettamente necessario – e alle medicine «fatte a mano» dal farmacista che stamperà con il 3D-printing le pillole su misura. Arriveremo fino all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per supportare il medico nel trovare la miglior soluzione per il problema del singolo paziente, grazie alla gestione di informazioni complesse e quantitativamente quasi infinite, all'acquisizione, analisi e gestione di dati, al live tracking della nostra vita, in salute e in malattia, finché morte non ci separi. Ammesso che non si riesca a superare anche questo «termine».

È la diversità di ogni essere umano a vincere in questa sfida gigantesca che è il futuro della salute, tratteggiata in *Future Health*, capitolo dopo capitolo, con esempi concreti, fotografia dello stato dell'arte, analisi di ciò che sarà in un domani più prossimo ogni giorno che passa, grazie a una capa-

cià innovativa a crescita esponenziale. Il lavoro che Gabriele Grecchi – eccellente esponente dell’innovazione in campo life science – ha fatto per mettere insieme questo libro è quello di un artigiano capace di sviluppare un prodotto di pregio, come artigianali e pregiate saranno le tipologie di cura e terapia a cui accederemo grazie all’innovazione, quella che ogni giorno osserviamo e realizziamo in Talent Garden e che vogliamo divulgare con la collana TAG Books. Per me personalmente contribuire a queste pagine è stato un piacere raro, perché ho potuto confrontarmi – argomento dopo argomento, esempio dopo esempio – con un futuro a portata di mano che dà speranza di una vita lunga e sana a ognuno di noi e che, come tutto nel sistema dell’innovazione digitale, progetta, disegna e realizza soluzioni con l’uomo al centro.

Milano, marzo 2017